

QUALUNQUISMO Politico – Partitico ; BASTA

Nel settembre 2019 scrissi una nota giornalistica dal titolo : SOCIALISMO , vocabolo disperso .

In una interessante lettura di questo periodo “ da carcerato “ leggendo poesie di noti poeti non Italiani , mi ha colpito una riflessione breve ma ricca di significato collegandola alla nota citata.

Il più famoso poeta portoghese Fernando Pessoa ha scritto : “ ... Morire è solo non essere visti ... ”

La immane ipocrisia della politica attiva italiana , in particolare e colpevolmente della Sinistra , è l’abbandono strumentale del vocabolo SOCIALISMO . Usare tale vocabolo da parte di neo o ex Comunisti e pure da parte di ex Socialisti massimalisti entrambi ben consci che “aveva ragione Saragat”, è “fuori moda”, è ritenuto non utile nel periodo attuale in cui la Cultura ed i riferimenti Storici sono totalmente assenti nei rappresentanti del popolo e nei responsabili di partito.

Il vocabolo “Socialdemocratico”, utilizzato nel 1894 da Nikolaj Lenin nel suo lavoro “ Che cosa sono gli amici del popolo e come lottano contro i Socialdemocratici “ e dai Bolscevichi (che trasformarono il “Partito operaio socialdemocratico” , nel 1918 , in “Partito comunista russo “) , si è dimostrato ,nel secolo scorso e nel mondo, quello giusto ideologicamente .

Eminentissimi politici Comunisti italiani e non solo , prima di morire , ebbero il coraggio umano ed intellettuale di riconoscere l’errore commesso ; pure molti compagni Socialisti , in particolare Pietro Nenni , riconobbero l’errore del legame con il PCI attivandone un “odio” viscerale e non solo. Nel quarantesimo anniversario della morte di Pietro Nenni (1/1/80) nessuna iniziativa di commemorazione è stata promossa da autorità politiche o Istituzionali o giornalistiche (che nel marzo scorso commemorando l’assassinio di W.Tobagi hanno “dimenticato” di dire che era Socialista e proveniente dall’ Avanti) ; ritengo scandaloso che in una Italia ricca di viali , strade , giardini... in ricordo di Lenin e Stalin , a Faenza , città di nascita di Nenni , vi sia stata una lotta politica e non solo per intitolare “qualcosa” a Pietro Nenni !!?

E’ giusto anche ricordare (ed insegnare) che il vocabolo “Riformista” era un dispregiativo utilizzato dai Comunisti nei confronti dei Socialisti Democratici nelle piazze e nelle Istituzioni (vedi Verbali del Consiglio Provinciale di Modena anni 70 e 80).

La Democrazia permette anche a chi ha avuto torto idealmente e politicamente (No Europa , No Nato , No ... vedi voti Comunisti nel Parlamento) di sopravvivere , fregiarsi poi di tali scelte venendo magari

anche premiati dagli elettori . Un “destino cinico e baro” ebbe a dichiarare Giuseppe Saragat .

In molti Stati , europei e di altri continenti, il vocabolo ed i partiti Socialisti permangono , l’Internazionale Socialista (democratica) permane ; in alcuni sono al governo , nel Parlamento Europeo il Gruppo Socialista Esiste dalla nascita (1952) ed oggi rappresenta (elezioni del 2019) il secondo gruppo politico con 154 seggi.

Penso sia giunto il momento di “denunciare” l’attuale politica priva di Culture di Riferimento, priva di Collegamenti intellettuali e politici rilevanti , con attività giornaliera prive di un minimo di coerenza abituan-
do così gli elettori al qualunquismo politico continuo (vedere la storia della Lega dei “terrori”, della Pada-
nia, del Ministero delle Riforme (?) con il capo Bossi per quasi un decennio,poi nel centrodestra alle elezioni
ma facendo poi il governo con i 5stelle,lo rompe e dopo 48 ore lo ripropone cambiando però il Presidente
Conte, ... eppure prende voti ovunque ! non di certo il mio).

Basta “liste civiche” con tattiche inventate al momento e componenti “del momento” che poi alle elezioni
Regionali e Nazionali votano in modo differenziato . La lista elettorale con il simbolo del Partito responsabi-
lizza i candidati , contribuisce ad una chiarezza politica e culturale dell’elettorato e combatte il qualunque-
simo ormai dilagante e facilmente strumentalizzato .

Riprendendo Pessoa , noi “non siamo visti da anni ma non siamo morti” ; se partecipiamo alle elezioni
facciamolo (anche) con il nostro simbolo .